

# Un sistema informativo aziendale per la prevenzione nei luoghi di lavoro - S.I.A.P.

A cura di Paolo Ravalli<sup>1</sup> e Giovanni Falasca<sup>2</sup>

## Introduzione

Negli anni 90' uno slogan molto diffuso nei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro era "Conoscere per prevenire". Erano anni in cui ancora le informazioni viaggiavano su pile di carta e si intravedevano (non dappertutto) le potenzialità dell'informatica e della rete. Lo sviluppo di internet e delle possibilità di utilizzo dei dati che l'INAIL aveva da tempo, è stata la molla che ha permesso di realizzare lo storico accordo Regioni-INAIL del 2002, a cui SNOP ha sicuramente dato un importante contributo,<sup>3</sup> che ha portato alla nascita dei Flussi Informativi ancora oggi operanti.

Da allora si è assistito a un enorme sviluppo nella disponibilità di fonti informative di interesse per la prevenzione nei luoghi di lavoro. L'Inail gestisce, anche per conto delle aziende sanitarie, i flussi dei registri infortuni, dei dati dei medici competenti, i registri degli esposti a cancerogeni, i sistemi Malprof e Informo e, a breve, il "mini-Sinp". D'altra parte, anche le Regioni, autonomamente, hanno costruito sistemi informativi sulla vigilanza, sull'impiantistica, sulle notifiche dei cantieri, sui finanziamenti all'agricoltura, sui registri tumori, sull'amianto e tanti altri sistemi locali, frutto spesso di iniziative specifiche. Esistono infine enormi quantità di informazioni sanitarie e previdenziali non ancora utilizzate.

Il problema che si pone oggi non è più raccogliere dati, ma coordinare e interpretare questa mole di informazioni per trasformarle in **conoscenze**. Raccogliere informazioni, per esempio l'elenco di tutte le notifiche dei cantieri, non ci dice ancora nulla sui rischi presenti. Incrociando però questo elenco con i rischi infortunistici e con la sorveglianza sanitaria e applicando un algoritmo di stima del rischio, si ottengono le conoscenze necessarie per **decidere** le priorità di intervento.<sup>4</sup>

Un altro problema urgente è la definizione dell'articolazione e distribuzione territoriale, non solo delle informazioni, ma soprattutto dei **centri di elaborazione delle conoscenze** a supporto delle decisioni. Se dall'art. 8 dell'81/08 risulta una previsione nazionale di elaborazione e orientamento (SINP) già da subito si è sentita l'esigenza di articolazioni regionali per personalizzare le analisi sulle specificità territoriali: i SIRP.<sup>5</sup>

Il Sistema Informativo Aziendale per la Prevenzione (SIAP) presentato qui e sperimentato nella ASP di Ragusa, vuole dimostrare la necessità di un **livello locale di elaborazione delle conoscenze** altrettanto importante dei livelli nazionale e regionale. A livello locale è coinvolto il maggior numero di operatori, che ogni giorno deve prendere decisioni operative che impattano immediatamente sulla vita dei lavoratori e delle aziende: priorità di intervento e liste di aziende da assistere e vigilare. Di qui la necessità riconosciuta anche da recenti convenzioni Inail-Regioni, della possibilità, solo a livello locale, di utilizzare dati personali e sensibili.

## SINP, SIRP, SIAP

Il SINP è il **Sistema Informativo Nazionale**, strumento comune di ASL e INL e alla base del Piano Nazionale della Prevenzione. La sua funzione è quella di servire ai "decisori" nazionali per orientare e valutare gli interventi di prevenzione ed essere a supporto delle figure coinvolte nei comitati di cui agli art. 5 e 6 dell'81/08. I **Sistemi Informativi Regionali** (SIRP) supportano analogamente i "decisori" regionali, che

---

<sup>1</sup> Direttore S.Pre.S.A.L. – ASP Ragusa.

<sup>2</sup> Professore a contratto – Dipartimento di Sanità pubblica, Università di Padova.

<sup>3</sup> Si veda l'articolo a cura di G. Falasca e C. Calabresi, *A proposito del Sistema informativo nazionale per la prevenzione dei rischi e danni da lavoro*, pubblicato sul sito della SNOP.

<sup>4</sup> Si veda l'applicativo MAIC in Veneto e Lombardia.

<sup>5</sup> Articolo citato G. Falasca e C. Calabresi.

orientano gli interventi di prevenzione attraverso i Piani Regionali della Prevenzione ed esprimono le loro decisioni nei comitati ex art. 7 dell'81/08. In alcune esperienze già realizzate<sup>6</sup> il sistema informativo serve anche per il coinvolgimento delle parti sociali, rendendo pubblici i dati e le conoscenze.

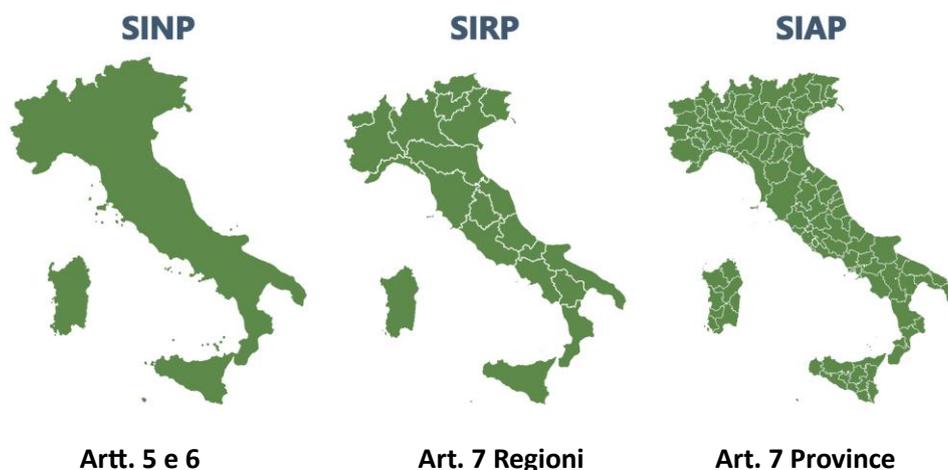


Figura 1 – Articolazioni territoriali corrispondenti alle competenze dei comitati ex artt. 5, 6 e 7 dell'81/08

A livello locale non si è mai pensato alla necessità di un proprio **centro di elaborazione delle conoscenze**, anche se la simmetria della figura sopra lo imporrebbe, mentre sono ormai diffusi molti centri locali di consultazioni di dati. Di qui il **Sistema Informativo Aziendale per la Prevenzione: il SIAP**. Consultare dati, spesso offerti a livello puntuale e non aggregabili **non è offrire conoscenze**. Il livello locale è “il fronte”, dove le decisioni sono inevitabili, improcrastinabili e impattano maggiormente sulla vita dei lavoratori e delle aziende, necessitano dunque di un supporto che orienti e **motivi** le scelte.

In realtà alla nascita dei Flussi Informativi Inail-Regioni, quando i dati si distribuivano su CD-ROM, era previsto un applicativo per ogni Regione ed uno per ogni ASL. Quest'ultimo, ovviamente il più utilizzato per il numero di utenti coinvolti, permetteva elaborazioni utili per la programmazione quotidiana delle attività. Questa esperienza è stata trasferita e potenziata negli odierni Flussi Informativi online, attraverso le schede di programmazione delle attività, dove ciascuna ASL può consultare i propri dati. L'accesso a questo imponente contenitore di informazioni (aziende, comparti, infortuni, M.P.) non è stato sicuramente agevole e non ha goduto di una diffusione completa fra i Servizi. Oltre alla necessità di avere una rete veloce era necessario avere una specifica formazione e una continuità di consultazioni non sempre compatibile con il cronico e continuo depauperamento dei Servizi, per non parlare delle gravi carenze che ancora oggi si registrano nel sud d'Italia

È oggi chiaro, però, che un ente nazionale non può assolvere a livello centralizzato a tutte le esigenze particolari di ogni territorio, soprattutto con il proliferare delle fonti informative; di qui il progressivo abbandono di Flussi come strumento di programmazione locale delle attività. Il **SIAP** risponde a questa esigenza di personalizzazione, riallacciandosi all'applicativo *EpiWork ASL* degli esordi dei Flussi, arricchendosi però di molte altre fonti informative da incrociare e da utilizzare per costruire conoscenze.

### Informazione e conoscenza

Presso la ASP di Ragusa è in fase avanzata di realizzazione il **Portale SIAP Ragusa**, finanziato dalla ASP con i fondi delle sanzioni. Il Portale non è un centro di raccolta di dati, né un gestionale per la loro consultazione: entrambe queste funzioni sono svolte da gestionali locali specifici.

Il portale, residente su cloud, è una sorta di datawarehouse gestito da sistemi di business intelligence, alimentato a partire dalle fonti informative **già disponibili**, attuali e future, in modo da creare incroci ed

<sup>6</sup> Si veda il portale [www.oreil.it](http://www.oreil.it) della Regione Emilia-Romagna.

elaborazioni utili per la programmazione delle attività. Questa appena esposta è la definizione di [data science](#)<sup>7</sup> anche se preferiremmo chiamarlo un **sistema cognitivo** per differenziarlo, anche nelle finalità, dai semplici **sistemi informativi**.

L'attuale nucleo centrale di dati è quello dei Flussi Informativi alimentato dai file semestrali trasmessi da Inail a ogni ASL. I dati dei medici competenti (Allegato 3B) costituiscono una seconda fonte informativa di crescente importanza, insieme al registro delle imprese, che completa i "denominatori", cioè le aziende non assicurate direttamente da Inail, come i coltivatori diretti e gli autonomi.

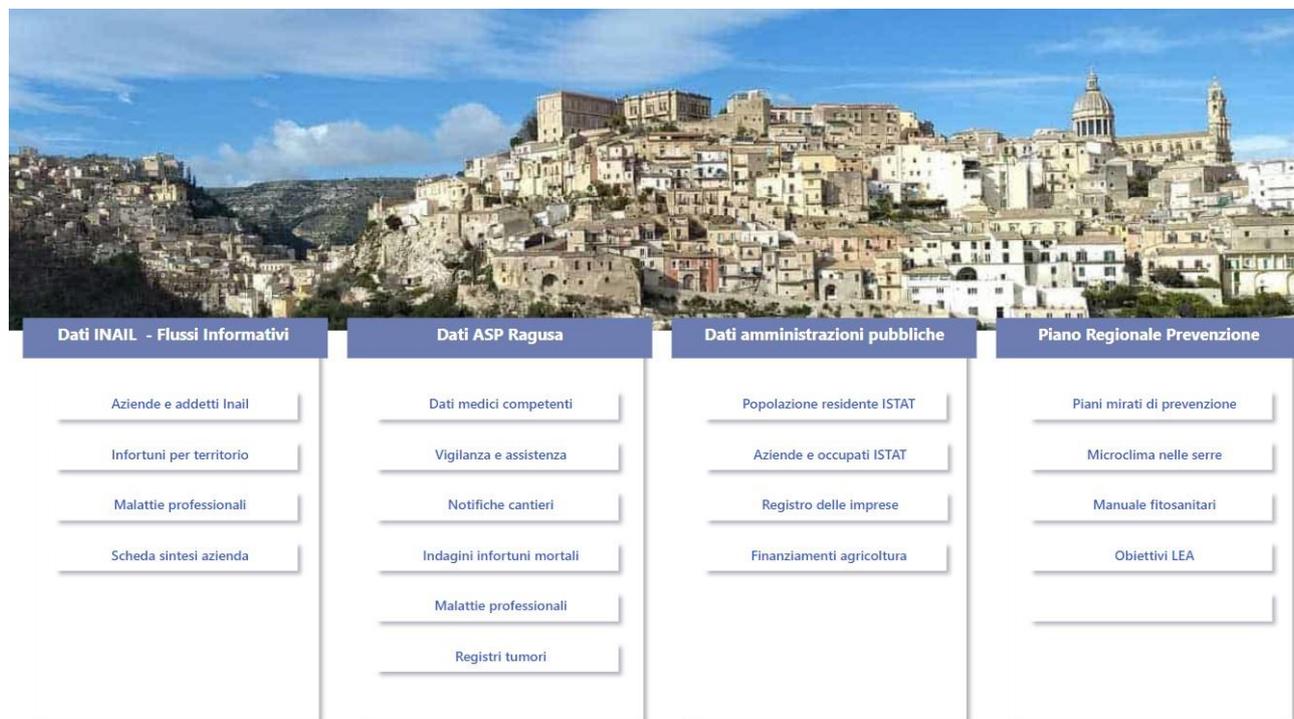


Figura 2 – La pagina principale del portale SIAP Ragusa con l'elenco delle fonti informative elaborate.

I risultati raggiunti attualmente derivano dall'incrocio di queste tre fonti informative, Inail, Allegato 3B e Registro delle Imprese. A parte il completamento reciproco dei dati (per esempio le lacune del codice Ateco nell'Allegato 3B) per la prima volta si sono potute valutare le aziende nel duplice aspetto dei danni e dei rischi: per esempio le MSK in aziende con alto rischio di movimentazione manuale dei carichi, oppure gli occupati in aziende con esposizione a cancerogeni. Mediante parametri selezionati da una o più fonti deriva una lista di aziende con le quali progettare interventi di prevenzione o da includere in piani mirati.

Il successivo obiettivo a breve termine è estrarre conoscenze specifiche per i due comparti inclusi in piani nazionali di prevenzione: edilizia e agricoltura. Per la prima si riproporranno le esperienze già citate in Lombardia e Veneto, con l'aggiunta delle informazioni sulla sorveglianza sanitaria. Per l'agricoltura la sfida è raggiungere i dati sui finanziamenti in agricoltura, già studiati e disponibili in Lombardia. Questi contengono non solo un denominatore attendibile (l'elenco delle aziende che accedono a finanziamenti), ma anche informazioni sulle attrezzature, i macchinari, i trattori, le colture e gli allevamenti.

Infine, il Portale dovrà prevedere un accesso limitato, ma pubblico, di tutte le informazioni che sarà possibile anonimizzare, diventando così lo strumento a disposizione dei soggetti riuniti nei comitati Art. 7 provinciali e delle parti sociali.

<sup>7</sup> La scienza dei dati è un campo accademico interdisciplinare che utilizza la statistica, il calcolo scientifico, i metodi, i processi, gli algoritmi e i sistemi scientifici per estrarre o estrapolare conoscenze e approfondimenti da dati grezzi, strutturati e non strutturati.

## Conclusioni

Per anni si è guardato al SINP come alla “panacea” di tutti i bisogni informativi, ciò che probabilmente ha provocato i suoi 15 anni di gestazione. Oggi il sistema è prossimo alla nascita come “mini-Sinp”, riportando il sistema a strumento dei “decisioni” nazionali per le proprie specifiche finalità. Nel frattempo sono cresciute le fonti informative locali ed oggi le ASL hanno a disposizione molte più fonti informative di quelle previste dal Decreto SINP del 2016 e molte altre sono raggiungibili, come quelle sui dati sanitari e previdenziali. Ciò che manca è un contenitore e un’*intelligence* che possa raccogliere e integrare queste fonti, ma soprattutto sia in grado di trasformarli in **sistemi cognitivi** e non semplici raccolte di dati.

I SIRP che cominciano a definirsi in alcune regioni sono un primo passo verso le informazioni da utilizzare per produrre conoscenze ed essere a supporto delle decisioni. Riteniamo che il **SIAP** sia il necessario compimento di questo percorso e il principale e più ricco sistema cognitivo per la prevenzione nei luoghi di lavoro.